

Occhiuto denuncia Calabria Maceri

Esposto in Procura dopo il sopralluogo dei carabinieri nella discarica

Martedì era stato il vice presidente del Consorzio Vallecrati, Maximiliano Granata, stavolta è il turno di Mario Occhiuto: alla Procura della Repubblica di Cosenza è arrivato un secondo esposto contro Calabria Maceri, l'azienda che gestisce la discarica di San Giovanni in Fiore in cui il capoluogo bruzio conferisce i suoi rifiuti, e questa volta la firma in calce è di quelle che pesano. Il sindaco di Cosenza, infatti, non ci ha visto più dopo aver letto il rapporto sul sopralluogo fatto dai carabinieri due giorni fa nell'impianto sangioannese. Il documento sembra avvalorare le

affermazioni del primo cittadino bruzio, secondo cui - quasi fosse una ripicca alle dichiarazioni rilasciate lunedì a Lamezia dal ministro Clini, secondo il quale la gestione degli impianti dove ci si occupa di rifiuti debba essere di competenza degli enti pubblici - Calabria Maceri avrebbe impedito ai camion di Ecologia Oggi di scaricare senza una vera ragione.

La discarica infatti, così dicono i carabinieri, era perfettamente in funzione e la stavano utilizzando i mezzi di altri Comuni (senza nemmeno pretrattare i rifiuti). Non solo: ci sarebbe ancora spazio per "ospitare" tra le 10 e le 20 mila tonnellate di spazzatura. In pratica, le giustificazioni addotte dall'azienda per impedire ai camion cosentini di fare il loro dovere sarebbero infondate. Da qui la richiesta di Occhiuto alla Procura di verificare se ci si trovi di fronte al reato di interruzione di pubblico servizio, di falso e di pericolo per la salute pubblica. Il sindaco chiede anche al prefetto di intimare a Calabria Maceri di far scaricare i mezzi di Ecologia Oggi e a Scopelliti di controllare se l'azienda abbia i requisiti necessari per



gestire la discarica. La richiesta per il Consorzio è invece quella di valutare la revoca dell'affidamento della discarica all'azienda, «la quale sarà citata in giudizio dal Comune per il ristoro degli eventuali danni che emergeranno dallo studio del rapporto contrattuale tra l'Ente e Calabria Maceri». Insomma, lo scontro prosegue con toni ancora più accesi di quelli usati a Palazzo dei Bruzi martedì per invocare l'estromissione dei privati da quello che, a tutti gli effetti, è il business della spazzatura. Un giro d'affari miliardario, in cui a pagare quasi sempre sono soltanto i cittadini che si ritrovano le loro strade sommerse dall'immondizia. L'iniziativa del sindaco ha raccolto il favore immediato della sua maggioranza (più quella degli "esterni" Nucci e Savastano), che si di-

ce pronta a seguirlo in qualsiasi azione contro Calabria Maceri «anche se dovesse assumere posizioni di assoluta intransigenza». Una visione diametralmente opposta a quella del capogruppo del Pse in sala Cateria, Giuseppe Mazzuca, che invece addebita proprio ad Occhiuto la situazione di emergenza in cui presto potrebbe trovarsi Cosenza se il braccio di ferro tra Calabria Maceri e Comune non dovesse concludersi. «Il problema dei rifiuti in città - dichiara Mazzuca - avrebbe richiesto maggiore impegno da parte dell'amministrazione comunale e non risulta nemmeno che il sindaco Occhiuto abbia dedicato alla gestione dei rifiuti le stesse energie impiegate, in polemica con la Regione, per modificare il progetto della metropolitana leggera. L'accordo - prosegue il

consigliere d'opposizione - firmato col ministro Clini, chiamato in aiuto per accreditare studi e analisi finalizzati alla realizzazione di un impianto che trasformi in bene economico il riciclo dei rifiuti, è una cortina fumogena per nascondere i ritardi accumulati. L'incapacità ad affrontare il problema la si desume anche dall'andamento della raccolta differenziata che avrebbe già dovuto far registrare qualche risultato mentre, a quanto è dato sapere, viene attuata in misura irrilevante e del tutto ininfluente a migliorare la situazione». La politica, dunque, è divisa sulle responsabilità di ognuno nella questione dei rifiuti. Ora spetterà alla Procura capire chi abbia ragione.

CAMILLO GIULIANI
c. giuliani@calabriasora.it

La maggioranza approva la decisione del primo cittadino. Ma per Mazzuca il vero colpevole dell'emergenza sarebbe proprio Palazzo dei Bruzi

Occhiuto denuncia Calabria Maceri

